Ordine Francescano Secolare

Fraternità regionale di Sicilia
"Immacolata Concezione"

"Verso un nuovo stile di vita"

Sussidio per la cura del Creato

I FRANCESCANI SECOLARI E LA CURA DEL CREATO

Ispirati dall'esempio di san Francesco, i Francescani Secolari sono chiamati a "fare" in modo che possano comprendere più profondamente le grida del popolo di Dio, il grido della creazione di Dio.

Siamo invitati attraverso le nostre azioni a diventare uomini e donne di fede, che sono in grado di percepire la bellezza e la meraviglia dell'opera di Dio nella vita dei nostri fratelli e sorelle in special modo dei più piccoli, e in ogni essere vivente, tutti creati per partecipare insieme nel dare gloria a Dio ed offrire un servizio di amore e cura l'uno verso l'altro. Carissimi fratelli e sorelle, siamo chiamati a rivalutare il nostro percepire e agire, ristrutturare il nostro stile di vita, al fine di permettere allo Spirito di Dio di modellare in ognuno di noi una "visione ecologica integrale" che abbracci tutto, nella carità e nella giustizia. C'è l'urgenza di una nostra risposta. L'umanità e il pianeta non possono più aspettare e ne siamo ben coscienti. Dobbiamo agire ora!

La spiritualità ha bisogno di essere tradotta in azione. C'è una chiamata ad una "conversione ecologica" del cuore che implica la gratitudine e la gratuità, la sobrietà e la moderazione, la capacità di essere felici con poco, per non soccombere alla tristezza per quello che ci manca. La nostra Regola OFS ci invita costantemente a rinnovare il nostro modo di vita, con particolare attenzione alle nostre periferie! Siamo chiamati, una volta ancora, ad uscire dalle comodità delle nostre case e delle nostre vite. Tutto ciò riecheggia in maniera molto chiara, il nostro stile di vita francescano di sobrietà e di semplicità, intese non come virtù in sé, ma come manifestazione del modo scelto da Dio per relazionarsi con noi. Lui per primo si è fatto semplice e povero per amore nostro! Attraverso questo stile di vita saremo più vicini ai poveri, che sono le vere vittime di questa crisi ecologica in atto.

PRATICA

Come Francescani Secolari, non siamo chiamati a rispondere alla domanda "che cosa dobbiamo fare di fronte alla crisi ecologica", ma piùttosto "che cosa dobbiamo fare nel mezzo della crisi ecologica". Dobbiamo chiederci come essa già esercita la sua influenza su di noi, e solo così potremo prendere posizione per poter agire, a partire da una spiritualità in mezzo al mondo, sentendoci parte del cosmo e parte del problema. Altrimenti la consideriamo sempre una situazione lontana dalla nostra vita, e continueremo a pensare che tutto questo accade in altri paesi e in altre regioni.

Infine, va osservato che la distruzione anche di una parte della nostra sorella madre terra riguarda tutti e tutto il mondo, perché tutto è interconnesso, e dobbiamo guardare al mondo in cui viviamo,

dobbiamo ascoltare il grido della terra: solo così la nostra spiritualità avrà un impatto nella vita di tutti i giorni.

E' un fatto ormai assodato che, nel corso della storia, l'uomo ha profondamente modificato gli eco-sistemi a tal punto che alcune trasformazioni possono sembrare irreversibili come, ad esempio, la deforestazione, la perdita delle specie, la scarsità d'acqua in alcune regioni della terra mentre forti uragani e inondazioni ne devastano altre, l'eccessiva urbanizzazione su terreni fertili, lo sfruttamento incontrollato delle risorse umane. Non è un segreto per nessuno che la distruzione dell'ambiente, direttamente e indirettamente prodotta dall'economia mondiale, sta mettendo in serio pericolo la vita umana sulla terra. L'uso costante di combustibili fossili e l'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria prodotto dai fertilizzanti chimici, stanno causando non soltanto la distruzione della flora e della fauna, ma stanno anche generando un imprevedibile cambiamento del clima, minaccia reale per l'esistenza umana. I motivi degli attuali gravi problemi di deterioramento dell'ambiente sono complessi, ma è indubitabile che una delle cause maggiori è l'attuale modello di sviluppo economico ingiusto e predatore. Il sistema economico alla base della frattura Nord-Sud è anche la causa dello sfruttamento della natura. Con il proprio stile di vita consumista, i paesi ricchi aggrediscono l'ambiente, ne riducono le risorse e producono una quantità di rifiuti che l'ambiente non riesce ad assorbire. Anche i paesi poveri sfruttano le proprie risorse per lottare contro la miseria in cui vivono. Di tutto ciò sono responsabili non solo i governi e gli organismi internazionali e transnazionali, ma anche i cittadini che, conducendo una vita consumista, rafforzano questo modello di sviluppo e di consumo. E' perciò necessario cambiare l'attuale modello di sviluppo in favore di uno sviluppo sostenibile. Per cambiare il modo di produrre e di consumare con modelli realmente sostenibili, occorre Inoltre modificare il nostro stile di vita, il nostro

comportamento di tutti i giorni che, talora anche inconsciamente, sta contribuendo al deterioramento dell'ambiente. Vorremmo perciò ora soffermarci su quest'ultimo aspetto. Vogliamo rivedere qual è l'impatto sull'ambiente della nostra vita individuale e della vita delle nostre fraternità per adottare misure che ci permettano di migliorare il nostro rapporto con esso.

Le nostre fraternità possono giocare un ruolo importante nel dare testimonianza di uno stile di vita sostenibile. Basandoci sulla nostra fede cristiana e sulla SPIRITUALITA' di san Francesco, possiamo rendere i nostri stili di vita più sostenibili. La sostenibilità implica un modo di vivere che non cerca tanto il consumo di beni, quanto il mantenere buoni rapporti con l'ambiente nel suo insieme, cioè con i nostri fratelli e sorelle, con la gente con la quale viviamo e con tutte le creature. L'acqua, gli animali, le piante, il terreno, le montagne, i fiumi, il mare... tutto ha un posto nella nostra vita. San Francesco ci ha dato l'esempio di come vedere il volto del Creatore in ogni creatura.

La nostra Regola all'articolo 18 dice: *"Abbiano inoltre rispetto per le altre creature, animate e inanimate, che dell'Altissimo portano significazione, e si sforzino di passare dalla tentazione di sfruttamento al francescano concetto di fratellanza universale"*. Le Costituzioni all'articolo 18.4 dicono: *"Seguendo l'esempio di Francesco, Patrono degli ecologisti, promuovano attivamente iniziative a salvaguardia del creato, collaborando agli sforzi per evitare l'inquinamento e il degrado della natura e per creare condizioni di vita e di ambiente che non siano di minaccia all'uomo"*. In questi brevi testi si delinea il comportamento essenziale che ogni francescano deve assumere nei confronti della madre Terra, un atteggiamento di rispetto e di cura. Ma noi, francescani, facciamo parte della società civile, la quale influenza i nostri stili di vita: alcuni

sono buoni e sostenibili, altri no. Per fare in modo che il nostro stile di vita sia maggiormente sostenibile e perché rispettiamo la creazione e ce ne prendiamo davvero cura dobbiamo trasmettere i valori della nostra spiritualità francescana al mondo d'oggi. Ma come riuscirci? Qual è la nostra responsabilità in relazione ad uno stile di vita non sostenibile e quali sono le possibilità di un concreto cambiamento? Che cosa dovremmo cambiare nella nostra vita perché le cose migliorino davvero? La proposta che segue è una possibile strada. Questo sussidio vuole aiutare i francescani secolari e le fraternità a valutare l'impatto del loro stile di vita sull'ambiente e ad assumere comportamenti nuovi, tali da permetterci di passare da causa del problema a sua soluzione. Ciò che proponiamo per salvaguardare il creato, a partire dalle famose **"3 R" ecologiche**, **Ridurre, Riutilizzare, Riciclare**, è un uso moderato, sobrio e giusto delle risorse, evitando il superfluo e lo spreco, ma senza che ciò ci impedisca di godere anche delle piccole cose di ogni giorno. La scelta del distacco dalle cose, la semplicità della vita e la gioia per il dono dell'esistere sono atteggiamenti francescani di rispetto per la creazione e di preoccupazione per il bene comune. Non proponiamo una rinuncia eroica, ma piuttosto la libertà di preferisce un minor consumo e maggior benessere della persona, soprattutto riguardo alle relazioni umane. Vale a dire saper scegliere l'essenzialità che rende felici le persone ed evitare tutto ciò che le sovrasta, che occupa tanto loro spazio vitale, che le stressa e le priva del gusto di vivere.

VALUTAZIONE DEL NOSTRO STILE DI VITA

In primis dobbiamo valutare il nostro stile di vita. Vi invitiamo a discutere all'interno delle vostre Fraternità sul nostro stile di vita in relazione all'ambiente. In generale, tendiamo a pensare che quasi tutti i richiami e gli inviti siano rivolti all'esterno; il primo richiamo alla conversione dello stile di vita è verso se stessi e la propria fraternità. È molto utile discutere riguardo a come ciascun Francescano Secolare della fraternità vede la situazione del cambiamento climatico, prima a livello personale e poi nella vita fraterna.

Il primo capitolo dell'enciclica *Laudato sì* e dedicato alla lettura dei segni dei tempi, e Papa Francesco ha detto che "basta guardare la realtà con sincerità per vedere che c'è un grande deterioramento della nostra casa comune". L'enciclica nel primo capitolo propone sei aree per riflettere personalmente e nelle nostre fraternità.

In sintesi sono:

I) Inquinamento e cambiamento climatico (LS 20-26)

Ci sono forme di inquinamento che quotidianamente colpiscono ogni persona. Ogni anno vengono prodotti centinaia di milioni di tonnellate di rifiuti, molti dei quali non biodegradabili, altamente tossici e radioattivi. Questi problemi sono strettamente legati alla cultura dell'usa e getta. Riguardo al cambiamento climatico vi è un riscaldamento globale allarmante.

II) L'acqua (LS 27-31)

L'acqua potabile è un bene di vitale importanza in quanto è indispensabile per la vita umana e per sostenere l'ecosistema terrestre e aquatico. L'enciclica è chiara nell'affermare che l'accesso

all'acqua potabile e sicura è un diritto umano basilare, fondamentale e universale.

III) Perdita di biodiversità (LS 32-42)

Non è possibile prevedere l'estinzione di specie animali e vegetali. Di fatto queste perdite non solo comportano l'eliminazione delle risorse necessarie per noi, ma la scomparsa di specie che hanno valore a sé. Dobbiamo ammettere il fatto che tutte le creature sono collegate tra loro e che tutti noi, esseri umani, abbiamo bisogno l'uno dell'altro.

IV) Deterioramento della qualità della vita e degrado sociale (LS 43-47)

Si dovrebbero considerare gli effetti del degrado ambientale, dei modelli di sviluppo attuali e della cultura usa e getta sulla vita delle persone. L'analisi di questi effetti mostra come la crescita degli ultimi due secoli non sempre a comportato un reale progresso e un miglioramento della qualità della vita.

V) La disuguaglianza mondiale (LS 48-52)

Papa Francesco afferma che "il degrado ambientale e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta", i più poveri ed emarginati, che sono la maggior parte degli abitanti della terra.

VI) La debole risposta ai nostri problemi ambientali (LS 53-59)

Mai abbiam abusato così tanto come negli ultimi duecento anni della nostra casa comune. Oggi non riusciamo a trovare dei rimedi, e nemmeno la politica internazionale sa trovare delle risposte adeguate perché subordinata alla tecnologia globale e finanziaria.

DISCERNERE UN NUOVO STILE DI VITA

Per discernere uno nuovo stile di vita dobbiamo riflettere su tre dimensioni:

I) Dimensione biblica

In un mondo creato da Dio, chi siamo e dove siamo? Pensiamo ancora di essere i dominatori della creazione o i suoi custodi? Pretendiamo di essere il centro del creato o ci riconosciamo come una delle creature di Dio?

Affermare che Dio è creatore vuol dire che noi, come creature, siamo tutti fratelli e sorelle in una casa comune. Crediamo veramente di essere fratelli e sorelle con tutte le creature e che il mondo non è soltanto per gli uomini, ma è la casa comune da custodire?

Gesù porta un messaggio di pace ed armonia del creato. Come possiamo aiutare a portare avanti l'integrità e l'armonia della Creazione?

II) Dimensione ecclesiale

Siamo consapevoli che le nostre relazioni con Dio, con gli uomini e con il creato sono strettamente interdipendenti?

Apprezziamo il valore della celebrazione eucaristica come atto di amore cosmico che fa tornare al Creatore in gioiosa adorazione?

Come francescani ci uniamo ad altre persone di buona volontà nella tutela per l'ambiente, avendo uno stile di vita sobrio e traendo la nostra motivazione dall'Eucaristia?

III) Dimensione francescana

Ti pare che siamo davvero consapevoli che la ragione più profonda del nostro impegno ecologico è una ragione "teologica", cioè rimanda a Dio creatore di tutto?

Noi francescani siamo davvero segni di fraternità universale, con ogni essere umano e con ogni creatura? E il nostro rapporto con tutti è davvero di minori, cioè più piccoli?

Il primo capitolo dell'enciclica Laudato sì

La Terra, la nostra isola, mostrano sofferenza? Quali sono i segni che il nostro territorio manifesta?

Il Papa afferma che, la più importante è quella legata all'opera dell'uomo. Cosa ne pensiamo?

VIVERE UN NUOVO STILE DI VITA: PROGRAMMA DEL FRANCESCANO SECOLARE

Alla luce delle riflessioni fatte, vi invitiamo a prendere decisioni concrete, predisponendo un programma che consenta a quest'ambito della custodia e salvaguardia del Creato di entrare a far parte del nostro stile di vita e dell'attività pastorale e sociale della fraternità. Per contribuire a realizzare un tale discernimento, offriamo alcuni argomenti che devono entrare a far parte nella vita quotidiana del Francescano Secolare.

L'acqua

È una risorsa rinnovabile limitata. I cambiamenti climatici comporteranno una minore quantità per il nostro consumo. Per questi motivi, il nostro obbiettivo e quello di educarci ad un consumo più responsabile.

Consigli pratici: non sprecare l'acqua nell' igiene personale, nell'uso domestico, nell'irrigazione, limitando l'uso di detersivi e detergenti; verificare l'efficienza del proprio impianto, controllando mensilmente il consumo d'acqua sul contatore.

COSA POSSIAMO FARE ANCORA PER AVERE CURA DI SORELLA D'ACQUA?

L'energia

Ovunque gli esseri umani per sviluppare la loro attività quotidiana, hanno bisogno di energia. Tutte le cose intorno a noi richiedono energia per funzionare o, comunque, hanno avuto bisogno di energia per la loro produzione. Per rendere disponibile questa energia vengono bruciati grandi quantità di combustibili fossili (petrolio, carbone, gas naturale), causando l'emissione nell'atmosfera di gas come l'anidrite carbonica (CO2), che producono "l'effetto serra", una delle principali cause del cambiamento climatico. L'elevata quantità di gas altera gli scambi energetici tra l'interno e l'esterno dell'atmosfera provocando la variazione degli equilibri climatici del nostro pianeta.

Consigli pratici: non sprecare l'energia: spegnere la luce quando si lascia un ambiente; staccare le spie degli elettrodomestici dopo l'utilizzo (TV, computer, ecc…); massimizzare l'uso della luce naturale; evitare l'uso eccessivo di aria condizionata; degli spray; in tecnologia

LED; acquistare elettrodomestici a basso consumo, per quanto possibile, installare panelli solari fotovoltaici, controllare mensilmente il consumo di energia sul contatore.

SIAMO DISPOSTI A CAMBIARE LE NOSTRE ABBITUDINI IN MODO DA CONTRIBUIRE AL RISPARMIO ENERGETICO?

Rifiuti e residui

Il consumismo è associato allo spreco di risorse naturali, all'inquinamento e alla produzione di rifiuti di ogni tipo, ma la capacità della natura di fornire risorse e di assimilare i nostri rifiuti è limitata. La plastica ad esempio è un materiale prezioso, ma l'abuso dell'usa e getta e della scorretta gestione del suo fine vita a creato gravissimi danni ambientali, con conseguenze poco ancora conosciute sulla biodiversità del pianeta e dei nostri territori.

Consigli pratici: attuare la raccolta differenziata dei rifiuti ed anche dell'olio esausto, e per chi provvedere al compostaggio. Evitare il consumo di prodotti "usa e getta", in particolare di plastica o PET. Scegliere prodotti realizzati con materiale riciclato. Sensibilizzare le nostre comunità sulla PLASTIC FREE.

QUALI PRODOTTI USA E GETTA UTILIZZAIAMO A CASA? QUALI POSSONO ESSERE SOSTITUITI ED EVITATI? QUALI PRODOTTI POSSONO ESSERE RIUTILAZZATI E QUALI POSSONO ESSERE RICLATI?

La carta

La carta, un materiale utilizzato frequentemente, richiede il taglio di molti alberi e la piantagione di specie a crescita veloce, con il pericolo di desertificazione e di alterazione ecologica, soprattutto nei paesi poveri da cui proviene la maggior parete del legno che utilizziamo.

Già sappiamo perfettamente che le foreste sono essenziali per l'equilibrio della vita sul pianeta.

Consigli pratici: cercare di consumare meno carta. Prima di stampare qualcosa, pensare se ce n'è realmente bisogno. Stampare su entrambi i lati. Utilizzare preferibilmente carta riciclata oppure ecologica. Riutilizzare la carta da regalo. Separare la carta dal cartone e depositarli nel relativo contenitore per la raccolta differenziata.

COS'ALTRO POSSIAMO FARE?

I trasporti

Il trasporto è il settore che emette la maggior quantità di gas ad effetto serra. Malattie respiratorie e morti premature sono dovuti all'inquinamento dell'aria, come pure malattie di tipo nervoso e migliaia di morti ogni anno sulle strade, oltre all'imbatto ambientale delle infrastrutture dei trasporti.
Tuttavia, i trasporti sono una parte essenziale di quasi tutte le nostre attività e sarebbe assurdo dovervi rinunciare; quindi è necessario cercare alternative e adottare modelli di trasporto più sostenibili.

Consigli pratici: camminare e incoraggiare l'uso della bicicletta, e dei mezzi pubblici, limitando l'uso dell'automobile, privilegiando l'acquisto di automobili a basso consumo.

SIAMO DISPOSTI A MODIFARE LE NOSTRE ABITUDINI PER I NOSTRI SPOSTAMENTI?

L'alimentazione

Il modo di produrre alimenti è sempre più aggressivo. L'agricoltura, l'allevamento e la pesca di tipo intensivo ed industriale insieme all'impiego di pesticidi e fertilizzanti chimici determinano gravi danni

ambientali ed inquinamento compromettendo gravemente la biodiversità.

Consigli pratici: consumare cibi freschi, evitare il "cibo spazzatura", preferendo cibi biologici e di stagione, evitare l'eccesso di carne, dolci e grassi. Non sprecare cibo.

COSA PROPONIAMO PER MIGLIORARE LA NOSTRA EDUCAZIONE ALIMETARE?

La liturgia

Molti sono i riferimenti ai diversi elementi del Creato che si trovano nella Sacra Scrittura, nella liturgia e nella tradizione della Chiesa.
Sarebbe importante che le nostre Fraternità, trovassero espressioni più chiare della fede, recuperando gli elementi della natura che già esistono nella liturgia, e dedicando anche un periodo dell'anno per riflettere sul Creato e sul Creatore.
Consigli pratici: individuare momenti particolari del calendario liturgico per sensibilizzarsi e sensibilizzare alla tematica della cura e custodia del Creato (Natale, Quaresima, Tempo del Creato che va dal 1 settembre fino alla solennità di San Francesco d'Assisi…); celebrare adeguatamente particolari giornate internazionali (dell'acqua 22 marzo, della Terra 22 aprile, e dell'Ambiente 5 giugno).

QUALE INIZZIATIVA SI ADATTA MEGLIO ALLA NOSTRA REALTA' FRATERNA E TERRITORILE?

Il Turismo

Gli spostamenti e viaggi occupano una fetta importante di tutte le vacanze ma anche questo ha un impatto ambientale non trascurabile e diventa spesso fonte di stress.

Il turismo lento fa bene a tutti: il viaggio diventa occasione di esperienze ricche e autentiche, priva di stress, nel rispetto dell'ambiente, della cultura e soprattutto delle persone. Viaggiare a piedi, in bicicletta, in treno o a cavallo è un modo per valorizzare i nostri territori e la loro economia. Questo tipo di turismo innovativo, si realizza attraverso itinerari culturali e religiosi, cammini, ciclovie….

Consigli pratici: vivere e sperimentare questa forma di turismo innovativo; ideare un progetto di turismo lento insieme alle fraternità limitrofe, coinvolgendo i giovani; create dei percorsi autentici per lo spirito.

COSA POSSIAMO PROGETTARE IN COLLABORAZIONE CON LE FRATERNITA' LIMITROFE?

A partire dall'analisi fatta in precedenza, la Fraternità per vivere in pienezza la vocazione ricevuta elabori un percorso realistico e pratico per vivere concretamente la custodia e la cura del Creato.

Allora "iniziamo fratelli a servire e a fare il bene perché finora abbiamo fatto poco o nulla" (1Cel 103)

1 maggio 2020
Festa di san Giuseppe lavoratore

Il Consiglio regionale OFS di Sicilia

Per un maggiore approfondimento vi invitiamo a consultare:

- ✓ Lettera enciclica *Laudato sì* di papa Francesco, sulla cura della casa comune. (http://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html)

- ✓ "Guida allo Studio dell'Enciclica *Laudato sì*", sussidio della Commissione GPIC della Famiglia Francescana internazionale "Romans VI" (Roma 2015). http://www.ciofs.org/portal/it/presenza-nel-mondo/2155-lettera-per-guida-allo-studio-laudato-si

- ✓ "La salvaguardia del Creato nella vita quotidiana dei Frati Minori" (Roma 2011). http://www.ofmjpic.org/wp-content/uploads/2018/09/4_Salvaguardia-del-creato-nella-vita-quotidiana-dei-Frati-minori.pdf

Ordine Frati Minori Conventuali di Sicilia

PREGHIERA CRISTIANA CON IL CREATO

Signore Dio, Uno e Trino,
comunità stupenda di amore infinito,
insegnaci a contemplarti
nella bellezza dell'universo,
dove tutto ci parla di te.
Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine
per ogni essere che hai creato.
Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti
con tutto ciò che esiste.
Dio d'amore, mostraci il nostro posto
in questo mondo come strumenti del tuo affetto
per tutti gli esseri di questa terra,
perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.
Illumina i padroni del potere e del denaro
perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,
amino il bene comune, promuovano i deboli,
e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.
I poveri e la terra stanno gridando:
Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,
per proteggere ogni vita,
per preparare un futuro migliore,
affinché venga il tuo Regno
di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.
Laudato si'!

Ufficio Francescano Secolare di Sicilia